



seguito da Malik Hairston (25) nel derby del 23 dicembre vinto da Varese 77-83 CIAM

ferma Green amo in finale»

er derby con Milano di Coppa Italia
, ma vince chi tira fuori le palle»

Anche Varese però ha il suo Green.

«Bravo, ma non al livello di Marques. Mike sta giocando bene in un collettivo che va a mille. Ecco la differenza: Varese fa giocare bene Mike, Marques fa giocare bene Milano»,

Insomma, come lo vede questo derby?

«Non vedo l'ora che sia giovedì per godermelo in tv. Gara fantastica, imprevedibile, si respira finalmente l'aria dei vecchi tempi. Gli stranieri devono trovare gli stimoli giusti perché della Coppa Italia e della storia di questo derby non sanno nulla: per noi vale un Olympicos-Panathinaikos. Gli italiani devono tenere a bada la tensione. Poi, come sempre, solo chi ha le palle fa canestro in partite come queste».

Nomi e volti di questo derby.

«Alessandro Gentile seguirà la strada di Gallinari, Bargnani e Belinelli: arriverà in Nba, ne

sono certo, è un concentrato di talento e forza fisica e poi, come mentalità, mi ricorda il padre. Dall'altra parte mi piace Polonara, il suo atteggiamento, il suo basket».

E di Cantù, la terza lombarda, cosa pensa?

«Che gran colpo prendere Mancinelli. Il suo valore non si discute e non capisco come possa essere rimasto fermo tanto tempo. Roma è in palla, sarà una bella partita»

Il suo pronostico: chi arriverà in finale?

«Nella parte non lombarda del tabellone dico Siena, perché non ha l'incombenza di vincere pur avendone i mezzi, anche se il cuore dice Sassari del grande Meo Sacchetti. Dall'altra parte tifo ovviamente Varese, la vedo in finale, anche se il derby con Milano è decisivo. Dovesse passare l'Armani sarebbero ca... per tutti».



I NUMERI

16.7

la percentuale nel tiro da 3 di Varese contro Siena rispetto al 39.2% del campionato; contro la Montepaschi 3/18 da 3

4

palle recuperate dalla Cimberio contro Siena; la squadra di Vitucci viaggia in campionato invece a una media di 11.9

3

sconfitte per Varese in campionato: prima di Siena k.o. con Roma (10ª giornata) e Venezia (15ª giornata)

Maran è da 10 Il Robin Hood è di Gallarate

L'arciere campione italiano assoluto indoor a Rimini: «Che bello battere Galiazzo»



Luca Maran, 19 anni, campione italiano indoor

GUIDO LO GIUDICE

— Serviva una gara perfetta per battere uno degli arcieri più forti e titolati al mondo. Luca Maran, gallaratese classe '93, ancora junior, domenica a Rimini ha vinto il suo primo tricolore indoor assoluto contro l'olimpionico Marco Galiazzo, uno che vanta in bacheca tre medaglie olimpiche consecutive. L'atleta degli Arcieri Varese ha tirato fuori una prestazione super, infilando nel 10 ben undici frecce su dodici, con un solo 9 all'attivo. Più di così era davvero difficile... «È un onore affrontare un campione del livello di Marco Galiazzo — ha detto Maran —. Batterlo è un'enorme soddisfazione. Mi sentivo bene, anche perché pochi giorni fa ho vinto l'oro giovanile nella coppa del mondo indoor di Nimes. Un primo posto che mi ha caricato. Dopo il tricolore di categoria nel primo giorno di gara ci tenevo a far bene anche negli scontri diretti. Lo scorso anno mi ero fermato al bronzo, volevo migliorarmi, e sono giunto dove non ero mai arrivato».

Che insegnante Luca Maran, allenato fin dagli inizi da Luciano Malovini, tecnico dell'olimpionico Mauro Nespoli, viene seguito in ogni match anche dal fratello 17enne, Andrea, dalla madre Lorenna Rech e dal padre Fiorenzo (che precisa: «Io faccio solo l'autista...»). Vive a Gallarate, è iscritto al primo anno di ingegneria informatica al Politecnico di Milano e per mettere a punto il suo arco ha avuto un insegnante di prim'ordine, il campione Michele Frangilli, il gallaratese più famoso e titolato. Da lui ha imparato anche a non accontentarsi: «Punto agli Europei indoor in Polonia di fine febbraio. Noi junior siamo un gruppo affiatato e competitivo. Anche nella prova a squadre punteremo a salire sul podio. Credo che abbiamo le qualità per arrivare fino alla medaglia d'oro». Non è sfrontatezza, ma sicurezza nei propri mezzi. D'altronde Luca è da tempo che lavora per arrivare ai vertici. Già lo scorso anno, proprio al fianco di Marco Galiazzo, aveva raggiunto il tetto del mondo conquistando il titolo iridato indoor juniores a Las Vegas, mentre l'aviere azzurro vinceva quello senior. I tecnici del settore giovanile sono certi che Luca farà ancora tanta strada. E lui ci tiene a non tradire le aspettative. Il prossimo anno lascerà le giovanili per confrontarsi con i «grandi». E allora il sogno olimpico non sarà più solo un desiderio...